

ECCOMI!

CAMMINARE INSIEME

Domenica 8
IMMACOLATA
Santa Maria
Elisabetta
Prefestiva 18,30
8,30-10,00-18,30
San Nicolò
Ore 11,15
Suore Bianche
S.Messa ore 17,00
Martedì 10
Lectio Divina
Luca 3,1-18
Suore Bianche 18,00
S.M.Elisabetta 19,15
Venerdì 13
Santa Lucia
Sabato 14
San Giovanni
della Croce
Ore 9,00 Lodi
Ore 19,30
Liturgia Vigilare
Domenica 15
III^ AVVENTO

In questa seconda tappa del cammino dell'Avvento, ci viene incontro la figura di Maria, di cui celebriamo il giorno in cui fu concepita, libera dal peccato originale.

La Chiesa ha riconosciuto questa libertà contemplando il comportamento di Maria, di fronte al progetto di Dio che l'Angelo Gabriele le annunciava.

L'origine del peccato, così come è narrato dalla Genesi al capitolo 3, si radica nella non conoscenza di Dio, che ci rende vulnerabili ad ogni suggestione del maligno, egli infatti ci trasmette di Dio un volto distorto e deformato, il volto di un tiranno geloso del suo potere, che tiene l'uomo soggiogato per paura che diventi come lui. Gn 3,5

Adamo, dopo il peccato, quando sente la voce di Dio, prova vergogna della sua nudità, teme la sua vulnerabilità e si nasconde da Dio che lo sta cercando. In questa immagine del peccato e delle sue conseguenze, possiamo riconoscere l'origine e la dinamica di ogni peccato. Solo se Dio si fa conoscere, rivelando chi egli sia veramente, l'uomo può essere liberato dal peccato. Perciò Dio si fa conoscere ad Abramo come amico di cui può sempre fidarsi. Scende a parlare con Mosè, dalle spine di un roveto che arde, per manifestare la sua piena partecipazione alle sofferenze del suo popolo. Fa alleanza sul Sinai con il popolo che egli a liberato dalla schiavitù dell'Egitto e salvato dalle acque del Mar Rosso. Ma è solo in Gesù che il vero volto di Dio si rende visibile agli uomini, come afferma Giovanni nel suo Vangelo: "Dio nessuno lo ha mai visto, il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui ce lo ha rivelato." Gv 1,18. Di questo Dio che si rivela diventando uomo, Maria è chiamata ad essere la madre. È nel suo grembo che la divinità e l'umanità si uniscono in una sola persona: il figlio che è chiamata a concepire, dare alla luce e chiamare Gesù: "Dio salva". Nascendo da lei, il Figlio di Dio prende carne da lei e diviene suo vero figlio.

Ora la Chiesa nei primi secoli ha riflettuto molto sulla persona di Gesù, alcuni infatti negavano che fosse veramente uomo, affermando che aveva assunto l'apparenza umana ma non la natura umana, perché altrimenti sarebbe stato sottomesso al peccato come tutti noi. La Chiesa reagisce a questa eresia proclamando Maria vera Madre di Dio, affermando così che il figlio nato da lei è vero Dio e vero uomo. Di conseguenza la Madre di Gesù, per concepirlo senza nessuna relazione con il peccato, deve essere stata lei per prima liberata dal peccato. Questa affermazione così importante trova poi fondamento osservando il comportamento di Maria nell'Annunciazione. Adamo, infatti, dopo il peccato si nasconde da Dio e teme la sua Parola, Maria invece vuole comprendere le parole dell'Angelo e si interroga sul loro significato, quando comprende che è Dio che le sta parlando, chiedendole di concepirlo nella sua carne, non teme la Parola di Dio, non si nasconde nella sua fragilità e di fronte al segno evocato dall'Angelo della sterilità resa feconda di Elisabetta, segno che richiama l'esperienza di Abramo e Sara, si consegna totalmente alla Parola di Dio. Solo una creatura libera dal peccato poteva esprimere una fiducia così grande in Dio, da cui non teme nulla, consegnandosi senza indugio all sua volontà. Maria è stata liberata dal peccato fin dal suo concepimento, ma anche noi siamo stati liberati il giorno del nostro Battesimo. Lei ha saputo custodire questa libertà e può insegnarci a fare altrettanto, così che possiamo rispondere a Dio che ci parla nelle Scritture con un "Sì" pieno e gioioso alla sua volontà d'amore.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SANTA LUCIA

Ricca, bella, coraggiosa, Lucia, nata a Siracusa verso la fine del III secolo, è una fanciulla. Soprattutto i suoi occhi splendidi attirano sguardi ammirati. La sua famiglia è nobile e agiata. La leggenda narra che rimasta orfana di padre in tenera età, Lucia viene promessa sposa a un giovane pagano di Siracusa.

La madre Eutichia, ammalata, è afflitta da una continua emorragia contro la quale non si riesce a trovare rimedio. Lucia, affranta, con fede si reca in pellegrinaggio con la madre a Catania presso la tomba di Sant'Agata, patrona della città, per chiedere la grazia di una guarigione. Lucia, mentre fiduciosa prega, sente una voce che le dice: «Lucia perché mi chiedi quello che tu stessa sei in grado di fare accadere? La tua grande fede ha salvato tua madre».

È la voce di Sant'Agata. Mamma Eutichia guarisce mentre Lucia decide di fare voto di castità e povertà. La ragazza intende dedicare la sua vita al Signore, mettendo in pratica le parole di Gesù.

Rinuncia al matrimonio, elargisce la sua cospicua dote ai poveri di Siracusa e inizia ad assistere con dedizione e spirito caritatevole i bisognosi, gli orfani e le vedove. Il fidanzato, lasciato da Lucia, non si rassegna a perdere la bellissima e agiata fanciulla, forse interessato, più che altro, alle ricchezze della sua illustre famiglia.

In preda all'ira, medita vendetta e così denuncia Lucia allo spietato console Pascasio che intende fare rispettare severamente la persecuzione dei cristiani, ordinata dall'imperatore romano Diocleziano. La ragazza viene arrestata e di fronte al suo rifiuto di rinnegare la propria fede, Pascasio la condanna a essere esposta tra le prostitute, ma la tradizione narra che Lucia sia diventata talmente pesante da non poter essere spostata nemmeno da decine di uomini, e perfino da due buoi. Allora i romani cercano di bruciarla, ma miracolosamente il fuoco non tocca la fanciulla. Infine un soldato la uccide con la sua spada il 13 dicembre del 304.

Il culto di Santa Lucia si diffonde quasi subito da Siracusa in tutta la Sicilia e poi nel Nord Italia. Patrona di Siracusa e di Venezia insieme a San Marco. Secondo la tradizione popolare, intorno al XIII secolo, a Verona una grave malattia agli occhi colpisce i bambini della città. Per chiedere la grazia della guarigione a Santa Lucia, i genitori decidono di recarsi in pellegrinaggio, senza mantello e a piedi nudi, presso la Chiesa di Sant'Agnese, dedicata anche alla martire siracusana, dove oggi sorge il Palazzo Comunale. Il freddo pungente non invoglia i fanciulli a lasciare il calduccio delle abitazioni, così i genitori, per indurre i figli ad uscire di casa, promettono che al loro ritorno avrebbero trovato dei doni lasciati da Santa Lucia. I piccoli accettano con entusiasmo, partecipano al pellegrinaggio e la malattia sparisce. Così da quel giorno, ogni 13 dicembre, i bambini aspettano Santa Lucia che con il suo asinello porta i doni. Il corpo incorrotto della santa si trova a Venezia, presso la Chiesa dei Santi Geremia e Lucia, sul Canal Grande, non lontano dalla stazione ferroviaria, meta di moltitudini di fedeli provenienti da tutto il mondo.

VEGLIATE E PREGATE

In questo tempo di Avvento, ogni Sabato sera, siamo invitati a vivere insieme la **Liturgia Vigilare**, alle ore **19,30**. Potremo accogliere così la dimensione Pasquale del tempo dell'Avvento e del Natale e rimanere poi nel silenzio di un ascolto profondo del Signore che viene nella notte, per parlare al nostro cuore, riaccendere in noi la speranza del suo ritorno nella gloria.

La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 20,30.

AVVENTO E MARIA

Nella bellezza incorrotta di Maria la Chiesa vede la direzione che Dio indica all'umanità rinnovata dalla sua grazia. In questo contesto si intreccia la certezza della meta e la fede nell'incarnazione, che ha redento l'umanità. In questa domenica la seconda tappa dell'itinerario di Avvento e la solennità mariana si compongono in un unico giorno liturgico. La solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria esige che la vita pastorale e la devozione si accordino in modo armonico e integrato con l'unico mistero di salvezza che si è realizzato in Cristo. L'Avvento oggi si manifesta esplicitamente come un cammino di speranza per l'umanità. È l'esperienza tipica di ogni cammino: la meta viene pregustata già nel percorso e Maria, fin dal suo concepimento, brilla come segno di speranza per il mondo chiamato a vivere della bellezza della grazia che viene da Dio. Questa festa è come un anello prezioso che risplende nel cammino dell'Avvento e nella celebrazione delle speranze e delle attese dell'uomo a cui Dio risponde nella sua amorosa provvidenza. Accendiamo oggi la seconda candela, sentendo e gustando al modo di Maria la profondissima misericordia del Padre che viene a visitare le tenebre dell'umanità.

CONSIGLIO PASTORALE

L'incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale ha avuto come focus la preparazione della Veglia della notte di Natale, il cui inizio è previsto per le ore 10.30. La Messa inizierà alle 11, seguirà un momento conviviale. La Veglia si incentrerà sull'annuncio del Giubileo e sulla presentazione delle situazioni umane (detenuti, giovani, anziani, malati, immigrati e poveri) individuate dal Papa, come destinatarie dell'annuncio di Speranza. Verrà spiegata la connessione profonda fra il Natale e questo annuncio, cui la comunità è chiamata a rispondere con un cambiamento del proprio stile di vita, caratterizzandolo con rinnovata attenzione, apertura e accoglienza, nei confronti delle tante dimensioni di fragilità umana. Nell'incontro di ieri sera, si sono stesi la struttura e i contenuti di massima della Veglia. Si è inoltre previsto l'utilizzo di uno schermo per la proiezione di immagini e testi.

Si sollecita la disponibilità di tutti i parrocchiani alla presenza nel tempo di Avvento nell'ora di adorazione in cui la Chiesa rimane aperta dalle 19,30 alle 20,30